

Noi ci troviamo, o signori, in uno dei momenti più solenni della nostra vita economica, in un momento che deve assicurare il nostro avvenire, e rialzare nel mondo il nostro credito e la nostra fortuna.

Noi stiamo risolvendo tre grandi problemi: provvediamo con larghezza di mezzi all'assetto dell'esercito ed alla difesa militare del paese; ci accingiamo a compiere definitivamente l'abolizione di una grande imposta; ci accingiamo, con lieta fiducia, al ritiro della carta moneta.

Ora, io non credo che noi potremo risolvere bene questi tre grandi problemi, senza una condizione essenziale; quella di mantener buona la nostra situazione finanziaria, ed anzi di procurare di migliorarla; quella di mantener saldo l'equilibrio del bilancio, di tener sempre alto il nostro credito, ed il nostro onore finanziario nel mondo.

Questa condizione non potrà conseguirsi, se non mediante il patriottismo di tutti. L'onorevole Cavallotti, come tutti in questa Camera, vuole la grandezza e la prosperità del paese. Ora il patriottismo, senza distinzione di parte politica, ci addita in questo momento la via da seguire; e ci ammaestra e ci dimostra, come in questo momento non si possa posporre a nessuna questione speciale, una questione, la quale tocca gli interessi generali di tutto il paese.

E mi piace anche di far notare all'onorevole Cavallotti, una circostanza che forse gli è sfuggita. Io non ammetto il sistema dei sussidi; questa forma pericolosa di socialismo, di cui ha parlato sì eloquentemente l'onorevole relatore. (*Mormorio all'estrema sinistra*)

Ma questo aumento di sussidi per un mezzo milione, importerebbe un'elemosina di 11 lire a testa per ogni maestro elementare. Or bene, consideri l'onorevole Cavallotti che la sola abolizione del corso forzoso fa guadagnar loro molto di più; imperocchè essi saranno quindi innanzi pagati, non più con una moneta deprezzata e infinitamente deprezzabile... (*Mormorio all'estrema sinistra*)

Presidente. Facciano silenzio.

Magliani, ministro delle finanze. ... ma con una moneta avente un maggior valore del 10 e del 15 per cento. (*Commenti*) Ma non credo che vi sia da far meraviglie: la maggior potenza d'acquisto della moneta, porta implicitamente un aumento nel prezzo dei salari, dei servizi pubblici e quindi anche degli stipendi dei maestri elementari; nè io credo che siavi una riforma più sociale e più democratica di questa, perchè giova a tutte le classi della società, e specialmente alle più numerose.

In questo momento anche i maestri debbono

avere un sentimento nobile di patriottismo, perchè anch'essi vivono della Nazione, anch'essi debbono intendere che nelle condizioni presenti il compromettere la riuscita delle grandi riforme che si sono iniziate e sono in corso di attuazione, non potrebbe che tornare essenzialmente dannoso a loro medesimi.

L'onorevole Cavallotti e i suoi colleghi, così ricchi di patriottismo e d'ingegno, debbono bene intendere che vi sono dei momenti nei quali l'interesse generale deve prevalere sopra qualunque considerazione speciale.

Ond'è che io vorrei sperare, come spera il mio collega dell'istruzione pubblica ch'egli, considerando lo stato vero della questione, considerando il momento in cui ci troviamo, non voglia insistere nella sua proposta e voglia essere persuaso di ciò: che in qualunque ipotesi, o la sua proposta fosse accolta, o fosse respinta potrebbe forse non giovare, ma danneggiare gli stessi maestri elementari ai quali egli vuole così cordialmente essere utile. Dopo ciò non aggiungo altro; concludo col ripetere la mia dichiarazione, che nelle presenti condizioni del bilancio, e per le circostanze speciali, che ho rammentato alla Camera, non è possibile approvare la proposta di aumento dell'onorevole Cavallotti e dell'onorevole Zeppa.

Presidente. Ora vi sono parecchi deputati che hanno chiesto di parlare; ma prima di accordarne loro la facoltà, debbo ancora interrogare la Commissione, la quale si è riservata di dire, per bocca del suo presidente, quale ordine del giorno essa accetti.

Prego dunque l'onorevole presidente della Commissione di dire quale ordine del giorno accetti.

La Porta. (*Presidente della Commissione*) Io non ho che a fare una breve dichiarazione.

La Camera sarà convinta che la Commissione generale del bilancio sente, come ogni altro deputato che si trova in quest'aula, l'importanza della questione riguardante i maestri elementari; problema che essa stessa posò nella relazione sul bilancio della pubblica istruzione, problema la cui soluzione non potrà farsi per lungo tempo aspettare.

Per quali ragioni essa non reclamò provvedimenti immediati? Per quali ragioni essa non può accettare alcun aumento di spesa sul capitolo 42?

Le dichiarazioni del Governo, o signori, l'hanno posto in evidenza.

L'onorevole ministro delle finanze dichiarò innanzi la Giunta del bilancio, come oggi ha dichiarato qui, che egli, responsabile del bilancio e della politica finanziaria del paese, non poteva accettare un aumento di spesa. Egli ha ciò affer-